

I grillini: «Toglieteli agli ex parlamentari». D'Anna (Ala): «Siete solo degli asini»

# Il Senato si taglia gli spiccioli E scoppia la rissa sui vitalizi

## L'accusa del M5S

### «Bocciate le nostre proposte

### per risparmiare altri 100 milioni»

■ «Per la prima volta nella storia, nel 2015, la spesa complessiva tocca quota 495 milioni di euro». Lo ha detto in Aula il Senatore Questore Antonio De Poli, presentando i dati del Bilancio interno di Palazzo Madama, approvato in serata con 167 voti favorevoli, 24 contrari e 11 astenuti. «Nel complesso, la spesa effettiva del Senato si è ridotta del 4,83% dall'inizio della legislatura». «Il Senato riduce la propria spesa per il sesto anno consecutivo - ha proseguito De Poli -. Sul fronte del costo del Personale il primo risultato positivo immediatamente tangibile è la riduzione del capitolo stipendi che scende da 98.600.000 euro del 2015 a 94.500.000 euro nel 2016 (-4%) con conseguenti riduzioni delle voci relativi al pagamento delle imposte e degli oneri contributivi. Si tratta di una cifra che è addirittura inferiore - solo per fare un confronto - al dato del 2003 - quando il capitolo stipendi raggiungeva quota 100 milioni».

Resta negativo il parere del Movimento 5 Stelle: «Il Pd di Renzi dice no a 100 milioni di euro di tagli sui costi del Senato. La maggioranza di governo ha bocciato 31 ordini del giorno del Movimento 5 Stelle che lo avrebbero impegnato a tagliare 100 milioni di euro tra sprechi e privilegi» lo denuncia il capogruppo M5S Senato Stefano Lucidi. «Il Pd e gli altri partiti hanno bocciato la soppressione dei vitalizi per i senatori una volta

cessato il mandato. Hanno dichiarato addirittura inammissibile un ordine del giorno ritenuto ammissibile lo scorso anno. Queste proposte avrebbero generato un risparmio di 83 milioni di euro l'anno», spiega Lucidi. Proprio sui vitalizi si è registrato uno scontro con il verdiano D'Anna, culminato in insulti e un lancio di fogli da parte di quest'ultimo: «Voglio consegnare al pubblico ludibrio questi rivoluzionari alle vongole che non distinguono migliaia da miliardi» attacca il senatore di Ala, «piccoli fascisti che non fanno paura a nessuno», latori di una «propaganda da quattro soldi che va rimandata a quelli che usano argomenti da quattro soldi». «La polemica sui vitalizi è propaganda da quattro soldi che va rimandata al mittente. Le cause del dissesto sono ben altre» continua. «In questa nazione - spiega D'Anna - ci sono dai 7 ai 9 milioni di italiani che percepiscono, come ex statali, una pensione retributiva (e non contributiva) che ammonta a circa il 60% in più rispetto ai contributi effettivamente versati. Nel nostro Paese l'istituto delle pensioni figurative ci costa 70 miliardi di euro all'anno. Ora, montare il caso sui vitalizi dei parlamentari, che ammontano a 80 milioni, rispetto a 70 miliardi, mi sembra una sciocchezza che solo chi è sprovvisto e in malafede può fare per fini puramente propagandistiche».

Lui. Fra.

